

.com exibart

Trieste borderline, dall'Adriatico alla fossa delle Marianne. Cinque artisti statunitensi riflettono sul tema alla Federica Schiavo Gallery.

Un'azione necessaria per rispondere ad una situazione critica. Una riflessione tesa a smascherare l'incapacità della società occidentale di far fronte alle emergenze della contemporaneità -

pubblicato sabato 31 marzo 2012



Matthew Day Jackson - Skull Spectrum (foto Designboom)

Si parte tra poco meno di un'ora alla Galleria Federica Schiavo di Roma con Trieste, progetto che vede coinvolti gli artisti internazionali Matthew Day Jackson, Jessica Jackson Hutchins, Jay Heikes, Karthik Pandian ed Erin Shirreff. Una serie di nuovi lavori pensati appositamente per l'occasione e ispirati dal lemma "Trieste", dai concetti tra il romantico e il bizzarro che evoca il nome. Un nome relativo al battiscavo di costruzione italiana che nel 1960, con un equipaggio di sole due persone, stabilì il record di immersione nelle acque dell'Oceano Pacifico, raggiungendo il punto di maggior profondità del pianeta, la fossa delle Marianne, che in questi giorni è stata raggiunta anche dal regista James Cameron, che già si vocifera voglia realizzare un colossale in 3D sull'esperienza. Ma Trieste è anche la città italiana al confine con la Slovenia, conosciuta per il suo fascino mitteleuropeo e un'insolita atmosfera malinconica.

Da qui il confronto di due situazioni che, in qualche modo, si dipanano da una forza misteriosa che parte dal "genius loci" e spinge inevitabilmente l'uomo a varcare la soglia dell'ignoto e dell'impossibile. A questo proposito da Federica Schiavo si sono raccolti i cinque nomi che negli anni hanno collaborato tra loro e spesso si sono interrogati sulle questioni del tema in mostra. Jay Heikes (1975, vive e lavora a Minneapolis), Matthew Day Jackson, che per l'occasione ha indagato il mito del 'sogno americano', Jessica Jackson, Karthik Pandian che sovverte le contraddizioni al centro della comune idea di monumento ed Erin Shirreff che per i suoi lavori seleziona soggetti che sono tanto familiari al punto da diventare enigmatici sono i protagonisti della dissertazione sulla tematica. Si inizia oggi alle 13.00 con un brunch, mentre l'opening è stasera alle 19.00. Un angolo di America a Roma, per osservare come questi giovani e famosi statunitensi hanno interpretato le "inquietudini" targate Italia.